

Paolo Domenico MONTALDO
3534114938 - autore@paolodomenicomontaldo.it

Sono nato a Torino anche se avrei preferito nascere a Nashville o a Toronto, oppure in qualche paesino della Francia centrale, sull'Atlantico. Vi chiederete perché. Torino è una bellissima città. Oggi. Nashville lo era ieri, Toronto anche, e i paesini della Francia centrale che si affacciano sull'Atlantico sono una delizia da sempre.

Ho ideato un corso di Lettura ad Alta Voce perché la parola deve arrivare alla gola prima e alle labbra poi con tutta la forza che ha dentro di sé, e deve reclamare il proprio posto nel mondo. Il capitano Nemo deve fare uscire i suoi pensieri dalla voce del lettore, prima di entrargli in testa. Sandokan deve urlare prima di uccidere la tigre. L'ultima sigaretta di Zeno Cosini deve avere un sapore piacevolissimo. Così devono vivere le pagine: fuori dal libro!

Ho un tarlo: devo scrivere. Non mi devo sforzare, non devo pensarci. Mi siedo e scrivo. Punto.

Ho un vizio: i luoghi che metto nei miei libri devo vederli di persona. Devo entrarci in punta di piedi e sentirne l'odore, devo vedere la gente, capire il modo con il quale questi posti esistono. Nei miei libri i posti, i luoghi, la gente sono in primo piano e la storia si svolge sempre in un luogo vero. Un paese con una chiesa non è solo un paese con una chiesa, ma molto di più, e questo "molto di più" devo capirlo bene prima di metterlo in una scena del mio libro.

So che i miei libri sono una parte di me stesso. Scrivere porta sempre a una rinascita. Ogni volta.

